Anno XLVI - N. 119

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 29 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La completa occupazione dell'isola di Stampalia

La Turchia oppone un rifiuto alla Russia ed arma i porti del Mar Nero

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sbarco degli italiani a Stampalia
La guarnigione di Livadia si è arresa

ROMA, 28. — Ufficiale. — *L'ammiraglio Presbitero radio-telegrafa dalla regia nave Pisa che a completare l'occupazione dell'isola di Stampalia due compagnie di sbarco si sono impadronite di sorpresa dei colli dominanti la città di Livadia, allo scopo di accerchiare le truppe regolari turche ivi raccolte. L'accerchiamento è perfettamente riuscito e all'alba un parlamentario ha intimata la resa che è stata accettata.*

Sono stati concessi gli onori militari alla piccola guarnigione che è stata fatta prigioniera.

Il nuovo rifiuto della Turchia

PARIGI, 28. — Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli: *La Turchia rifiuta categoricamente l'apertura dei Dardanelli ed ogni indennità alla Russia per i danni causati, sotto pretesto di forza maggiore.*

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Costantinopoli: *Il consiglio dei ministri che si riunirà domani, redigerà i termini della risposta che la Porta darà alla nota verbale russa.*

L'opinione dei circoli ufficiali turchi è che fino a quando la flotta italiana incrocierà nell'Arcipelago, la Turchia per la difesa del suo territorio non potrà ordinare l'apertura degli Stretti.

La nota verbale russa contiene un punto importante finora sconosciuto circa la domanda del risarcimento dei danni e degli interessi. La Turchia sostiene al contrario il punto di vista che i Dardanelli non sono neutralizzati come per esempio il Canale di Suez ed essa ha il diritto di difesa per la protezione dei suoi interessi e di prendere le misure necessarie. La convenzione di Londra del 1871 non può, secondo il giudizio della Porta giustificare il reclamo della Russia.

Altre espulsioni da Costantinopoli

LONDRA, 28. — *L'Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: un Iradè imperiale sanzinò la espulsione di un certo numero di notabilità italiane da Costantinopoli.

Nè la "Varese,, nè la "Ferruccio,,

ROMA, 28. — Telegrafano da Vienna che la *Neue Freie Presse* dice che la smentita circa l'affondamento della *Varese* è indubbiamente esatta, ma annunciasi da fonte sicura che trattasi della nave gemella *Francesco Ferruccio*. Come fu già detto le due navi sono quasi completamente simili perciò la confusione si spiegherebbe facilmente. La notizia dell'affondamento della *Francesco Ferruccio* è falsa come quella dell'affondamento della *Varese*.

La *Francesco Ferruccio* sotto il comando del capitano di vascello Leonardi di Valsalino è in condizioni eccellentissime; essa, come la *Varese* e come qualsiasi nave partecipante al bombardamento dei Dardanelli non ebbe un solo proiettile a bordo. (*Stefani*).

La "San Giorgio,, torna nella squadra

ROMA, 28. — Il *Messaggero* dice che la nave *San Giorgio*, completamente riallestita ha ricevuto l'ordine di far parte delle forze navali mobilitate e ad essere unita alla nave gemella *San Marco* per completare con la *Pisa* e l'*Amalfi* una delle nostre più belle e potenti divisioni, la seconda che è al comando del contrammiraglio Presbitero.

L'enorme massa di grano immobilizzato nel Mar Nero

ROSTOWDON, 28. — La conferenza dei commercianti di grano decise di incaricare il comitato di borsa a sollevare la questione delle indennità da esigersi per la chiusura dei Dardanelli che provocò il ristagno del commercio dei grani. Circa dieci milioni di pudi di grano sono immobilizzati in seguito alla chiusura degli stretti; i danni sono enormi, centinaia di operai si trovano senza lavoro.

I commenti della stampa tedesca al discorso di Sazonoff

BERLINO, 28. — Commentando il discorso pronunciato da Sazonoff alla Duma la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Il discorso del ministro degli esteri russo ha chiarito numerose questioni. Le sue dichiarazioni sulle relazioni russo-tedesche sono state accolte a Berlino con piena soddisfazione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara poi di non poter lasciar passare senza protestare energicamente il tentivo di Hiliukoff, capo dei cadetti, di far sopravvivere la leggenda di una ritirata tedesca di fronte all'Inghilterra durante la questione marocchina.

Gli altri giornali rilevano il carattere ottimista del discorso di Sazonoff. Essi si dichiarano in generale egualmente soddisfatti.

La Turchia fortifica i porti del Mar Nero

COSTANTINOPOLI, 28. — Si fanno fortificare Trebisonda e Samsum nel Mar Nero. E' giunto qui da Salonicco Niazi bey.

Il terribile incendio a Damasco

COSTANTINOPOLI, 28. — Un grave incendio è scoppiato a Damasco ieri sera alle 18 negli uffici del giornale arabo *Erfavi* e continuava ancora oggi a mezzogiorno. Mancano particolari.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'incendio di Damasco distrusse fra altro i quartieri ed i mercati coperti. Le perdite non sono ancora esattamente accertate. La grande moschea di Omaiades ed i locali del governo sono incolumi. L'intera guarnigione partecipò esenzione dell'incendio.

Un nuovo ponte a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — In occasione della festa del Sultano si è inaugurato il nuovo ponte tra Galata e Stamboul.

La geografia e gli esami per i posti di ausiliaria

ROMA, 28. — In parecchie sezioni di esami per l'ultimo concorso ai posti di ausiliaria si sollevarono vivaci proteste contro il tema di geografia che si proclamò esorbitante i limiti del programma e le proteste trovarono larga eco in alcuni giornali. Occupandosi del caso il *Popolo Romano* scrive che il tema il quale consisteva nell'indicare gli Stati dell'America bagnati dal Pacifico e per ciascuno di essi i confini e le città capitali, era uno dei semplici e facili da poter essere svolto anche da chi abbia la più elementare conoscenza della geografia, di quella comune che si impara senza bisogno di libri. Il programma per l'esame di ausiliaria designa come materia della geografia la Terra in generale e l'Italia in particolare.

E questo contenuto è chiaramente spiegato nel precedente programma postale per l'ufficio amministrativo e contabile che, per quanto riguarda la geografia è perfettamente identico a quello delle ausiliarie e ivi sotto la dicitura Terra in generale si legge: Situazione, confini e superfici di ciascun continente, breve descrizione delle coste, porti più importanti per gli scambi mondiali, orografia, idrografia, divisione politica, popolazione, prodotti, principali centri di attività di ciascun continente.

Del resto finisce il *Popolo Romano*, ci consta che il ministero Calissano sottopose la questione all'esame e alle determinazioni della commissione per la geografia con l'intervento dei presidenti di tutte le altre commissioni esaminatrici e che la conclusione a cui si addivenne fu nel senso appunto che il tema doveva ritenersi compreso nel programma pur ammettendo l'opportunità, tenuto conto del genere del tema e della considerazione che la geografia non può ritenersi nei programmi a tipo telegrafico come una materia principale, che nell'esame e nel giudizio degli elaborati, si usasse un criterio più indulgente.

Il combattimento coi banditi automobilisti
avvenuto ieri a Parigi
La casa dell'anarchico milionario fatta saltare
Bonnot e due complici sono morti

Il rifugio dei banditi circondato

PARIGI, 28. — La polizia circondò stanotte una casa isolata a Chosyleroy rifugio dei banditi automobilisti. Stamane i banditi iniziarono un fuoco di fucileria contro gli agenti. Si chiamarono gli zappatori per far saltare la casa colla dinamite.

Corre voce che vi sieno parecchi feriti.

PARIGI, 28. — Nella casa di Choisyleroy fatta saltare colla dinamite si trovò Bonnot gravemente ferito; Dubois proprietario della casa fu trovato morto.

Bonnot è poi morto all'ospedale.

Aveva la tempia sinistra fracassata, una palla nella regione del cuore, gran numero di ferite in tutte le parti del corpo.

Il cadavere di Dubois fu trasportato nella camera mortuaria dal sottocapo di polizia. Parlasi di parecchi arresti che si sarebbero operati negli ambienti anarchici in seguito alle operazioni compiute stamane.

Come si è svolta l'operazione

CHOISY LE ROI, 28. — Il servizio della polizia aveva appreso stanotte che Bonnot ed altri anarchici avevano stabilito il loro rifugio in una casa isolata della via di Valèe in prossimità dell'Avenue de la Republique. Guichard e Degrand capo e sottocapo della pubblica sicurezza coi loro agenti vennero a circondare la casa alle 7.12.

Questa casa appartiene ad un milionario anarchico il quale l'avrebbe data ad un compagno di fede che vi ha messo un *garage* di automobili.

I banditi rifugiati nella casa nel momento in cui Guichard e Degrand avanzavano, tirarono un certo numero di colpi di rivoltella ai quali gli agenti della forza pubblica risposero vivamente.

Il sindaco, l'aggiunto del sindaco ed alcune guardie municipali di Choisy le Roi, tirarono pure alcuni colpi; ma i banditi nascosti dietro un grande cartello *rèclame* che si trovava dinanzi alla casa continuarono a tirare. Il loro tiro fu disgraziatamente giusto perchè l'agente Hogene fu colpito all'inguine e anche l'ispettore Halon rimase ferito. Hogene è in condizioni disperate e i medici temono che soccomberà. Alle 10.45 i banditi smettono di tirare; la polizia fa collocare due bombe di dinamite e le fa esplodere per demolire la casa.

La forza pubblica penetra nella casa

PARIGI, 28. — Paul Guichard, fratello del capo della pubblica sicurezza ritornato al Quai des Orfevres ha dato i particolari dell'operazione di stamane a Choisy le roi: dopo che le due bombe di dinamite furono fatte scoppiare presso la casa, questa venne invasa dagli agenti della pubblica forza.

Guichard capo della pubblica sicurezza accompagnato da suo fratello e da dieci ispettori, trovò in una prima stanza, il cadavere di Dubois possessore della casa; in una seconda stanza, ai piedi del letto Bonnot a metà coricato dietro un materasso ripiegato; quantunque gravemente ferito Bonnot trovò la forza di lanciare una ingiuria al rappresentante della pubblica sicurezza e fece il gesto di ricercare nella cintura dei pantaloni una pillola di cianuro di potassio, ma non ebbe il tempo di portare il veleno alle labbra perchè Paolo Guichard gli tirò una palla nella testa.

Il bandito respirava ancora durante tutto il tragitto in automobile verso l'ospedale, non spirò che quando lo si pose in un letto all'Hotel de Dieu.

Si sono suicidati

I funzionari della polizia hanno avuto l'impressione che Bonnot e Dubois si siano suicidati, fra l'esplosione della prima bomba e quella della seconda; difatti 4 detonazioni sono state udite nettamente ad un intervallo di circa 20 secondi l'una dall'altra.

Alle 3 pom., il cadavere di Bonnot fu trasportato alla *Morgue*.

(*Vedi recentissime*)

IL CONGRESSO DEI PATRONATI

TORINO, 28. — Il senatore Chironi, Presidente del Comitato ordinatore del Secondo Congresso Nazionale delle Società di Patronato per i minorenni e per i carcerati partecipa che il suddetto congresso, differito l'anno passato per le note ragioni, resta fissato per i giorni 10-12 ottobre p. v.

Le relazioni, secondo la deliberazione del Comitato Ordinatore verranno stampate e distribuite agli aderenti prima delle sedute ed in queste riassunte e proposte alla discussione dal Relatore stesso.

I temi principali riguardano: « I mezzi pratici per combattere la delinquenza dei minorenni »; « I mezzi correttivi ed educativi per prevenire la delinquenza »; « I patronati d'assistenza per carcerati e minorenni » e « L'azione dello Stato nell'assistenza dei fanciulli abbandonati ».

La segreteria del Congresso ha sede in Torino, Via Corte d'Appello 16, presso il Comitato di difesa dei fanciulli.

Quattro gruppi monumentali inaugurati ieri a Roma

ROMA, 28. — Alle 11 sono stati inaugurati quattro gruppi marmorei sul ponte monumentale Vittorio Emanuele nei pressi di Castel S. Angelo. I temi informativi dei gruppi simboleggiano quattro periodi della vita di Vittorio Emanuele: la fedeltà allo statuto dello scultore Romagnoli, il valore militare del Griselli, il trionfo politico del Nicolini, il padre della patria del Redatti. I monumenti sono in travertino meno quello del Redatti che è ancora in gesso per la sopravvenuta morte dell'autore. Lo completerà quanto prima lo scultore Rubino suo allievo. Alla cerimonia assistevano oltre numerosi artisti vari assessori della giunta romana, il comm. Talpo rappresentava il prefetto, il comm. B allori in rappresentanza del sindaco Nathan.

Quando si sono levati i drappi che nascondevano i gruppi, l'assessore Bentivenga ha parlato per illustrarne le figure simboliche.

L'elezione di Lucca

LUCCA, 28. — Elezione politica nel collegio di Lucca. Risultati definitivo: inscritti 6944; votanti 2795; il generale Buonini ha riportato 2556 voit.

(Il generale si trova ora in Libia, ove rende splendidi servigi alle armi italiane).

Gli inquisitori di Washington recapitano del "Mont Temple,,

WASHINGTON, 28. — La commissione senatoriale ha sentito il capitano del *Mont Temple*. Questi dichiara che gli ufficiali del *Titanic* si sono sbagliati ed è con grande repugnanza che esprime davanti alla commissione il parere che fu una ben grave temerità per il *Titanic* avanzare di notte a così grande velocità in paraggi in cui si era segnalata la presenza di ghiacci.

La commissione desiderando sapere dove Ismay e il capitano Smith si trovassero prima dell'incidente, interrogherà parecchi rappresentanti del comitato dei superstiti.

La commissione citerà per la prossima settimana l'ingegnere capo e l'agente commerciale della compagnia radiotelegrafica e il telegrafista Bride che si trova ancora in un ospedale di New York.

I cadaveri del "Titanic,,

NEW YORK, 28. — Fra i cadaveri raccolti dal vapore Mackay-Bennett si trovano quelli di Ackermann, Giorgio Fawre, Battista Bernardi, Pompilio Piazza, Alberto Rhu, Yaille e Maurizio Breucq.

PER LA CONQUISTA DEL MAROCCO
Il generale Lyautey procede metodicamente

PARIGI, 28. — Il generale Moinier non ha manifestato finora il desiderio di ricevere nuove truppe. Sembra che il generale Lyautey non creda necessario l'invio di un corpo di occupazione.

Lyautey intende, se devesi credere alle persone che lo avvicinarono, di procedere lentamente prudentemente, col quale metodo vuole cominciare a stabilire definitivamente la dominazione Francese nei posti occupati dai francesi e non procedere che progressivamente alla pacificazione delle regioni ove i francesi non ancora penetrarono.

Inoltre il governo è pronto ad accordargli tutte le forze cui avesse bisogno.

Mulay Afid sostituito dal fratello cieco?!

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* ha da Madrid: Si conferma che le tribù interne del Marocco avrebbero proclamato sultano Mulay Mohamed, detto il Cieco, fratello dell'attuale sultano.

Le devastazioni di un uragano

NEW YORK, 28. — Da Oklohama City si annunciano numerose catastrofi avvenute in seguito del violento uragano imperversato su quello stato. La città di Lugert sarebbe distrutta; un treno in corsa si è rovesciato, parecchi viaggiatori sono morti ovvero feriti. Un treno speciale di soccorso venne inviato a Lugert.

Le legittime precauzioni degli equipaggi dei transatlantici

LONDRA, 28. — Conformemente alle decisioni prese ieri sera dalla sezione di Liverpool dal sindacato della gente di mare e dei macchinisti, a cominciare da domani, prima di imbarcarsi, gli equipaggi e i macchinisti insisteranno sulle seguenti condizioni:

I. Diritto di ispezione dei battelli di salvataggio da parte dei rappresentanti del sindacato.

II. Aumento di salario che porti lo stipendio della gente di mare a 112 franchi al mese e quello dei macchinisti a 125 franchi.

UN ARTICOLO SULLE COMETE

Nell'ultimo fascicolo (aprile) della Rivista di Astronomia e scienze affini (*Bollettino della Società Astronomica italiana*) *che esce a Torino è comparso il seguente articolo d'un nostro comprovinciale, il signor Luigi Armellini di Tarcento. Lo riproduciamo, per far conoscere il valore di quest'uomo, che nella tranquillità della sua modesta casa, schivo d'ogni rumore, da molti anni continua negli studi, che gli hanno procurato la notorietà e la stima sincera fra gli astronomi, non solo di Italia, ma d'Europa. Luigi Armellini è in continua relazione con astronomi italiani e stranieri. Egli possiede lettere gentili e lusinghiere di uomini insigni della scienza, come Celoria e Flammarion. A proposito degli studi, che vengono riassunti in questo articolo, il celebre prof. Fiorenzo Chionio di Torino gli scriveva il 22 aprile:*

« In quanto all'ingegnosa ipotesi delle comete fenomeni ottici, eccole il mio giudizio per quel pochissimo che può valere: io condivido pienamente le sue idee, le quali dànno ragione di parecchi fenomeni finora inesplicati, e probabilmente spiegheranno molti altri arcani; auguro pertanto ad esse l'accoglienza che ogni seria investigazione merita, il trionfo che spetta ad ogni vera scoperta ».

Con questa breve prefazione, che era necessaria per il pubblico affrettato, pubblichiamo l'articolo che porta per titolo: Possono le comete essere considerate quali fenomeni d'ottica?

Tale fu la domanda ch'io rivolsi agli astronomi or non è un anno col mezzo della mondiale Rivista *Astronomische Nachrichten* di Kiel.

Erano poche righe che qui mi giova riportare, illustrate da fotografie di comete artificiali. Ecco il tenore di quelle righe:

« Con lenti di forme diverse, attraverso alle quali si facciano passare dei raggi luminosi, si ottengono proiezioni svariate che rammentano da vicino le figure delle comete.

« Mi permetto perciò di richiamare su questo fatto l'attenzione degli astronomi affinchè esamino se per avventura si verifichi negli spazi celesti qualche cosa di simile a quanto puossi ottenere sperimentalmente con delle lenti. Vedano se sia il caso di ritenere che sugli sciami meteorici vi possano esistere delle condensazioni di materia in forma di lente; e se questa lente, rifrangendo i raggi solari, possa dar luogo a rappresentazioni del Sole le più svariate, sopra il restante della materia cosmica la quale fungerebbe da schermo.

« Le qui unite fotografie possono dare un'idea al riguardo. Esse sono ottenute senza artifiziosità, senza trucchi nè ritocchi, ed allorquando si varii la forma delle lenti, e la sorgente luminosa, o le distanze, si possono riprodurre infinite forme di comete le quali assomigliano perfettamente a quelle riportate dai testi astronomici ».

Questo mio appello, rivolto ai dotti, non ha trovato quella eco che io m'attendeva; ma pensando che la strada delle ipotesi è sempre lunga, e che, per esempio, dovettero passare quasi 2000 anni prima che venisse accettata quella di Filolao il Pitagorico, che fu il primo ad attribuire alla Terra il movimento attorno al Sole, pensando a ciò, ho messo la cosa a tacere, non senza però continuare nei mie studi sull'argomento. Ho riprodotto nuove figure cometarie molto interessanti, e per invito fattomi dagli egregi astronomi Cerulli ed Horn, mi decisi ad affidare alla *RivistaAstronomica Italiana* queste mie righe e le nuove figure di comete.

« Le bizzarrie di figura e di luce delle comete non sono state finora spiegate con nessuna ipotesi, e il campo delle comete è in gran parte vergine »: così si espresse l'illustre prof. Millosevich nella sua Conferenza del 26 febbraio 1910 al Collegio Romano.

Visto e riconosciuto che con lenti e con discoidi di cristallo si ottengono comete artificiali che presentano appunto bizzarrie di forma e di luce, e che se ne possono ottenere in numero infinito, fui indotto a elaborare le ipotesi che ora vado esponendo.

Partendo dal fatto indiscutibile, accertato dal celebre Schiaparelli, l'esistenza, cioè, di una relazione intima fra gli sciami meteorici, le comete, le stelle filanti ed i bolidi, in quanto essi si muovono in orbite identiche, si può ammettere che in seno agli sciami, altrimenti chiamati nuvole cosmiche, esistono dei globi vaporosi, animati da rotazione, e perciò costretti a schiacciarsi, ed assumere delle forme somiglianti a quelle delle lenti.

Detti globi, che chiameremo cometogeni, girerebbero attorno al Sole, convogliati dalla fiumana armillare dello sciame. I raggi del Sole attraversando questi cometogeni, produrrebbero il fenomeno di rifrazione diacaustica, proiettando sull'etere cosmico, e forse sullo sciame stesso, delle forme di cometa, come si ottengono sperimentalmente con le lenti.

Coi due schizzi che uniscono alle figure cometarie, mi sono provato a dare un'idea del come si possa immaginare il tragitto dei cometogeni, siano essi procedenti in sciami disseminati a gruppi irregolari, oppure ininterrotti. C'è della fantasia in questi miei disegni, ma forse non nuoce, tanto più che sulla forma e sull'estensione degli sciami, gli astronomi non mi sembrano molto d'accordo fra loro.

Dai due schizzi suddetti risulterebbe in qual modo i cometogeni proiettando le comete aventi la coda diamentralmente opposta al Sole. Gli astronomi diedero versioni diverse allo strano fenomeno qual si è quello di procedere le comete con la coda in avanti nell'allontanarsi dal Sole. Con le lenti si può ripetere con tutta facilità questo fenomeno, facendole girare attorno ad una sorgente luminosa (una lampada qualunque) avendo cura di farla procedere per piani paralleli, come procede, per esempio, l'anello di Saturno.

Ma mi si domanderà: come si spiegano le code doppie, una delle quali diretta verso il Sole? Vi furono infatti dei casi in cui qualche cometa presentava due code fra loro opposte; una di esse sembrava addirittura un getto diretto verso il sole. Questo strano fenomeno si può pure riprodurre con le lenti inclinandole in un determinato modo. E continuando nell'esperimento si riesce a far retrocedere la coda anteriore fino a raggiungere quella oppo- al Sole, alla quale finisce per sovrapporsi.

Considerando le comete un fenomeno ottico si potrà spiegare in modo convincente la strabiliante velocità delle loro code, obbligate a rapidissime conversioni per disporsi costantemente lungo il raggio vettore.

Il nucleo della cometa del 1843, per esempio, percorrendo soli 550 km. al minuto secondo, i punti situati alla metà della coda sarebbero stati animati dalla strabiliante velocità di 64 mila chilometri al secondo, ciò che riuscirebbe un mistero imperscrutabile, se si trattasse di vero movimento di materia.

Ma se lo consideriamo come movimento angolare di un fascino di raggi luminosi, l'arcano è subito svelato.

E' noto che le comete sono costituite di materiale tenuissimo, appunto come gli sciami meteorici con i quali procedono di conserva. Infatti il cometogeno non fa altro che illuminare fortemente lo sciame nel punto focale, costituendo ivi il nucleo della cometa, e meno intensamente in maggiori distanze, vale a dire lungo quella che chiamiamo *coda* della cometa.

Come sono trasparenti (cioè lasciano scorgere le stelle poste dietro di loro) gli sciami meteorici, così sono tali anche le comete, le quali non rappresentano che parti degli sciami stessi, su cui è condensata la luce solare, onde possiamo paragonarle a quei raggi di sole che penetrano talora da qualche fessura entro una camera, e diventano visibili mediante l'illuminazione che ne riceve il pulviscolo sospeso nell'aria.

Con questi concetti, noi spiegheremo benissimo il perchè la cometa di Halley nella famosa notte dal 18 al 19 maggio 1910 da nessun Osservatorio venne percepita. Ed io mi permisi di predire questi risultati negativi, asserendo sul *Giornale di Udine* che nel breve passaggio della Halley nessun fenomeno si sarebbe manifestato all'infuori di qualche bagliore prodotto dal pulviscolo dello sciame, illuminato dal cometogeno anche negli ultimi lembi della figura cometaria.

Dai Trattati di Astronomia si ap-

prende che l'intensità di luce e le dimensioni del nucleo delle comete stanno quasi in ragione inversa delle dimensioni della coda. Così precisamente accade per le comete artificiali che si ottengono con le lenti.

Di un'altra coincidenza ho motivo di far cenno, e cioè: dagli esperimenti che io ho fatto, mi risulta che le lenti, nel rendere la figura delle comete riproducono nel loro foco le sembianze più o meno afumate della sorgente luminosa, con tutte le eventuali accidentalità della medesima. Adoperando, per esempio, una lampada rotonda smerigliata che si può considerare della forma del Sole, si riscontra che i nuclei sono contornati da chiome o da anelli, avendo la periferia della lampada minor intensità di luce della parte centrica. Questo fatto mi condusse a credere che le chiome, ed in generale le forme bizzarre delle teste cometarie sieno riproduzioni dei fenomeni che avvengono sul Sole, la cui cromosfera si palesa ineguale, instabile, gremita di facule, di nubi, ecc. Le stesse macchie solari potrebbero essere riprodotte nel nucleo delle comete.

Ammessa l'ipotesi dei cometogeni, è chiaro che ad essi e non al nucleo apparente delle comete si spetteranno le orbite che gli astronomi calcolano in base alle leggi newtoniane della gravitazione. Però la distanza del cometogeno dal nucleo essendo piccola, l'orbita dedotta dalle osservazioni del nucleo è pochissimo errata in confronto della vera, cioè dell'orbita del cometogeno. Per esempio, l'epoca del perielio risulterebbe leggermente in ritardo nella parte dell'orbita anteriore al perielio, perchè ivi il cometogeno precede il nucleo; ma nella parte posteriore accade l'inverso, onde i due piccoli errori che si commettono nella determinazione del perielio si compensano.

Similmente le perturbazioni planetarie, che l'astronomo calcola riferendosi al nucleo, valgono, con piccolissime correzioni, anche pel cometogeno, ed anch'esse si elidono nel corso totale di una rivoluzione della cometa attorno al Sole: cosicchè, in sostanza, nulla o pressochè nulla ci sarebbe da mutare nelle conosciute orbite delle comete che tante fatiche costarono agli astronomi, se l'ipotesi dei cometogeni dovesse in avvenire guadagnar terreno.

Con la teoria dei cometogeni si spiegherebbero gli sdoppiamenti delle comete, i quali, probabilmente, potrebbero aver origine in qualche scissura dei cometogeni stessi. Le rotture lungo la coda nonchè gli strozzamenti sono molto probabilmente cagionati dai gruppi di meteoriti viaggianti nello spazio, che passano fra il Sole ed il cometogeno o fra questo e la proiezione della cometa, intercettando la luce solare. Anche queste due ipotesi vengono sorrette dai fenomeni identici che si ottengono con le lenti.

Così riusciremo a renderci conto delle forme di comete a ventaglio, delle code multiple, delle code diametralmente opposte, nonchè delle comete senza nucleo.

Un cometogeno possiamo immaginarcelo risultante dalla fusione di molti meteoriti in uno. Mentre però un meteorite è di solito opaco, l'insieme di più meteoriti, venuti l'uno contro l'altro in collisione, svilupperanno tanto calore da produrre un impasto vitreo, capace di rifrangere la luce. Tale impasto dove prendere la forma lenticolare ossia fortemente schiacciata in forza della rotazione dovuta all'urto originario dei meteoriti. Tali congetture sono perfettamente analoghe a quelle che taluni astronomi fanno per rendersi conto dell'origine dei sistemi stellari, e dello stesso nostro sistema solare.

Ho applicato un numero a ciascuna figura cometaria con l'intenzione di citarle, ove occorresse, le singole somiglianze delle mie figurine con le comete celesti, siano queste ottenute col mezzo della fotografia, come disegnate direttamente. Ma ritenni poi essere ciò cosa superflua, poichè gli astronomi facilmente riconoscono se vi sieno o no analogie di struttura fra le comete vere e quelle artificiali. Di una però non posso a meno di far menzione, cioè del N. 16 che presenta un carattere singolare e che riproduce in modo sorprendente la Halley del 20 maggio 1910, il cui disegno, venne pubblicato dalle *Astronomische Nachrichten* nel n. 4506.

Le figure più semplici si ottengono con qualunque lente e con una facilità tale che io reputai inutile d'unirle alle altre, intendo di alludere alle comete di forma rotonda, con o senza nucleo, le ovoidali, ecc. ecc.

Nella speranza che le idee sopra esposte possano essere prese in considerazione dagli astronomi, mi è grato citare le lusinghiere espressioni che da due di essi mi pervennero. «Ella sostiene una simpatica tesi, mi scriveva il Braida, e quantunque io reputi il compito sommamente arduo, sono ben lontano dal giudicare impossibile il successo». E il Cerulli mi scrisse: «Ella è in buona compagnia. L'idea delle *comete-immagini* cui Ella perviene affatto indipendentemente da qualsiasi lettura o suggestione, si presentò trecento anni fa; tale e quale, nientemeno che al Keplero. Ecco ciò che questi dice a pag. 297 del II volume delle sue opere (edizione Frisch):

«Ludicrum hoc non te celabo lector ut solas cometas effingam repraesentare. In cameram (obscuram) ... ingrediatur Solis radius, et ex dimidia parte obiice globum aqueum sic ut radium partim in pariete, partim in vitrum partim in parietem impingat. Cometam in pariete videbis».

Tarcento (Udine), marzo 1912.

Luigi Armellini fu Giacomo.

Cronaca dello Sport

LE CORSE AI PARIOLI

ROMA, 28. — (Ippodromo parioli). — Oggi ebbe luogo la corsa Omnium con premio di lire 50.000. Giunsero primo: *Makufa* della scuderia Sir Rholand, secondo: *Sandro* pure di Sir Rholand, terzo: *Rembrat* di Tesio. Cinque erano i partenti. Malgrado il tempo piovoso il concorso del pubblico fu notevole.

Arlecchino e la verità

E' forse qualche malignetto spirito o qualche Piagnone arrabbiato che s'infiltra nella mia mente per farmi brontolare e dolere mentre gli altri ridono e gioiscono?

Eppure amo il piacere e l'allegria come ogni misero mortale, innanzi tutto perchè godere fa buon sangue ed è quindi il miglior modo d'esser medico di sè stesso; poi perchè le persone allegre usufruiscono dell'aiuto del cielo, nonchè di quello dei loro simili, nella egoistica, forse, ma giustissima considerazione che la gente costantemente gioconda è sempre soddisfatta di sè e degli altri, usa perciò a prendere solo il lato bello e utile delle cose, mandando al diavolo tutte le astruserie denominate inganno, peccato, maldicenza, invidia, odio, vendetta, egoismo, ecc.

Forse per questo, ossia per il suo inesauribile buon umore, fra le maschere che si muovono e si agitano dal 1 gennaio al 31 dicembre, ho sempre preferito Arlecchino, non solo, per la sua gaiezza, ma per quel suo ticchio di dire la verità divertendosi.

Vi par poco poter dire, ballando, saltando, cantando, facendo insomma ogni sorta di smorfie e di piroette, la tanto incriminata verità?

Basterebbe questo per farci amare Arlecchino che — tutti i mali non sono per nuocere — osando sciorinare con grazia piacevole la verità alla luce piena del sole ce ne fa conoscere tutti i pregi e tutti i benefici.

Certo la verità vuol essere esposta con tatto e sapienza squisite, quell'ostinarsi a mostrarla nuda e rozza tale e quale offende le più delicate suscettibilità del pudore e irrita persino il Creatore che ci ha fatti a propria immagine e somiglianza.

Ecco perchè prima di lasciare traboccare la piena del cuore penso ad Arlecchino, deplorando di non possedere la sua forma ilare nel lanciare tutto ciò che è frutto sincero e profondo del sentimento umano.

Certo, la forma ilare d'Arlecchino; perchè ormai a prendere sul serio tutta la prosa che dilaga nei volumi, sulle riviste, sugli ebdomadari, sui quotidiani comunque, riguardo la madre italiana ed i nostri soldati a Tripoli ci sarebbe da diventare idrofobi o preda della più patetica fra le fobie.

Non c'è più un avvenimento tragico e commovente estero o nazionale che non dia motivo per far rifulgere gli eroismi dei nostri combattenti in Cirenaica e lo stoicismo della madre italiana.

Anche il disastro immane del *Titanic*, il cui fato terribile ha dato brividi di commozione, d'angoscia e di trepidanza al mondo intero e rivelato nella natura umana tesori inestimabili di abnegazione e di coraggio, non ha mancato di suscitare le solite allusioni alla guerra, ai soldati, alle madri d'Italia, per la sventura di dover contare fra le vittime del naufragio dei nostri connazionali e per l'orgoglio di sapere dei nostri fra coloro che operarono miracoli di sangue freddo e generosità per strappare qualche creatura umana alla voracità spaventosa dei gorghi del mare.

Oh! lasciatele finalmente in pace le madri d'Italia, lasciatele raccolte nel silenzio dignitoso della loro ansia e del loro dolore. Non le turbate con i vostri stridi, che, a furia di voler essere laudativi e pietosi, diventano insulsi e ridicoli.

Le madri d'Italia sanno soffrire e tacere, perchè appunto dello strazio e del sacrificio veraci conoscono tutta la profondità intima che nessuna parola estranea può attutire o cancellare.

Sono le madri che con le loro trepidanze nascoste, col loro dolore austero danno alle nazioni civili un esempio mirabile di costanza ed incitano i figli a più magnanimi ardimenti, a più gloriose prove di dovere e di valore.

Così come le madri sono i soldati nostri, i soldati che per meglio cementare col loro sangue gagliardo le terre dove andremo un giorno a porre nuovi assetti e propositi di vita, non hanno duopo alcuno di sentirsi esaltare in tutte le salse e su tutti i fogli della nazione.

O Arlecchino, Arlecchino, se tu volessi dire certe verità a certi patriottardi che si ammantono da eroi sbraitando la loro prosa da comica epopea dalla loro sale *à manger* ben illuminate e fornite a esuberanza di tutto ciò che forma la delizia del palato e dello stomaco!

Se tu volessi dire certe verità a taluni che inneggiano alla guerra in nome della civiltà dal fondo delle loro soffici poltrone e fra una e l'altra boccata d'un eccellente sigaro estero!

Come si narra bene di vento soffocante del deserto, di agonie tra la sabbia bruciante, di marcie e contro marcie, di ferite, di mutilazioni e di morte, di disagi atroci comunque fra le dolcezze del più raffinato *comfort!* Come si parla bene di civiltà nel salotto del sibarita!

Ma Arlecchino non sente. Arlecchino è occupato altrove, se no certe sue verità audaci ci servirebbero per non somigliare a quel tal viaggiatore che di notte si fermava ad ogni passo perchè si credeva circondato da fantasmi, da pericoli, da minaccie e guardava, nel terrore di ciò che gli poteva accadere, se scorgeva brillare da lontano qualche luce che lo aiutasse a progredire nel proprio cammino.

Valeria Vampa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766, Ebridi minima 746 in Sardegna, massimo secondario 763 in Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque disceso fino a 11 mm. nel Lazio, temperatura irregolarmente variata, pioggie generali. Stamane cielo nuvoloso o coperto e in molte località piovoso, venti forti orientali sulle Marche, Lazio, estremo sud e Sicilia, mare agitato lungo il Lazio nello stretto di Messina e Canal d'Ontrato e sud della Sicilia, mosso nel Golfo Ligure.

(Udine 28 aprile)

Ore 8 termometro 10.3 — Massima 17 — Barometro 746 — Stato del cielo Coperto — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Al nuovo campanile di S. Marco

nel giorno 25 aprile 1912
al suono delle Sue campane.

Più volte, ripensando al rovinoso
mucchio di polve, donde risorgesti,
augusta Torre, a nuova vita, ascoso
dubbio mi morse del perchè. — Volesti

d'Italia nova ai pie', figlio amoroso,
seguir le imprese, o delle aurate vesti
di Tua Signora al tempo fortunoso
gloria sonar, che imperitura resti?

Eco lontana d'argentea campana
nella lingua dei suoni aperta ai cuori,
oggi mel dice (quasi voce arcana

che niuno l'oda e pur nessuno ignori):
«Perchè dai monti e dalla valle piana
Venezia Giulia ognor sua mèta adori».

M. Paier-Monriva.

Questo sonetto venne pubblicato sul *Corriere Friulano* di Gorizia del 25 aprile, ma pochi lo poterono leggere, perchè il numero del giornale che lo conteneva venne *sequestrato*.

Il suo giovane autore, sig. M. Paier-Monriva, è figlio del venerando e illustre patriotta goriziano avv. Paier-Monriva.

Malattia proteiforme

La gotta si compiace — a quanto sembra — di manifestarsi sotto forma di accidenti larvati, proteiformi, la cui diagnosi è ben difficile specialmente quando la malattia non si è già prima manifestata con le sue predilette e tipiche localizzazioni articolari e non ha lasciato nelle articolazioni le sue impronte indelebili; deformazioni, cioè, tofi, etc.

Uno degli accidenti larvati meno frequenti è quello che colpisce le glandole salivari.

Il dott. Deglos ne fornisce ampi dettagli, narrando il caso di una sua malata che presentò un rigonfiamento doloroso della faccia al davanti delle orecchie, che rendeva difficile l'apertura della bocca e la masticazione. Anche le glandole sottomascellari erano aumentate di volume.

Fu sospettata una parotidite infettiva (orecchioni) ma troppe circostanze rendevano inammissibile questo diagnostico.

Il fatto che la malattia andava soggetta ad attacchi di gotta, fece sospettare che a questa malattia dovessero attribuirsi le flussioni glandolari: e difatti una cura intrapresa sotto questo punto di vista fece ben presto sparire i fenomeni morbosi suaccennati. Al terzo giorno di cura si ebbe una specie di crisi salivare cui tenne dietro guarigione completa.

Casi di simil genere sono stati narrati da altri autori, come Graves, Rendu, Le Gendre, Missale, Rizzo, Destrees, Goriget, ecc.

E' bene tener presente questa possibile, per quanto rara, manifestazione della gotta, perchè, se isolata, può mettere il malato sull'avviso della grave malattia di cui essa è l'espressione: e in un gottoso già dichiarato può essere l'annunziatrice di uno di quei tremendi attacchi articolari il cui pensiero «fa tremar le vene e i polsi».

Ebbene: una cura ben fatta di Antagra (della Casa Bisleri di Milano) non soltanto fa rapidamente scomparire queste flussioni glandolari, ma preserva altresì il malato da manifestazioni assai più gravi e dolorose. 2

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

I lancieri Milano - Società Operaia - Reduci dalla Libia - Un ringraziamento del Gen. Caneva

Ci scrivono, 28, (n.):

Questa sera giunsero da Pordenone 3 pattuglie del 7.o Lancieri Milano formate da 7 uomini ciascuna e comandate dai tenenti sigg. Martinengo, Sforza e Morelli.

Le tre pattuglie dovranno trovarsi domattina a Codroipo per unirsi a quelle del «Saluzzo» del «Monferrato» e del «Novara» e dopo aver percorso i 100 chilometri prenderanno parte alle gare militari che si svolgeranno pure a Codroipo domani.

*** Ieri sera si radunò il Consiglio della Società Operaia per trattare vari argomenti.

Vennero ad unanimità rieletti i direttori sigg. Pietro De Biasio e Giuseppe Sguardo, indi si passò all'approvazione del conto del primo trimestre che dà un civanzo di lire 81.24, all'ammissione di 4 nuovi soci ed alla nomina di una commissione che s'incaricherà d'inscriverne degli altri.

Venne inoltre discussa favorevolmente l'idea di compensare in qualche modo i medici locali, acciocchè i soci possano godere le visite gratuite.

*** Nel pomeriggio d'oggi, col treno delle 14 proveniente da Sacile giunsero i due soldati del 2.o granatieri, Bonini Giovanni e Cossar Bortolomeo che fin dall'inizio della guerra si trovavano in Libia dove presero parte a molti combattimenti.

Le rispettive famiglie erano da molto tempo prive di notizie.

Il Comitato pro combattenti e richiamati, non conoscendo neppure approssimativamente il giorno e l'ora dell'arrivo, non ha avuto il tempo necessario per preparare l'accoglienza che avrebbe voluto.

*** Al locale Comitato pro combattenti e richiamati giunse questa mane una lettera del generale Caneva, di ringraziamento per il bollettino dei militari combattenti, richiamati ed in servizio attivo del Comune inviatogli.

Da CIVIDALE

Il mercato - L'orario della ferrovia - Un reduce dalla Libia

Ci scrivono 27, (n.):

Il mercato bovino odierno riuscì discretamente animato, ma gli affari conclusi furono relativi. Molti cercano a liberarsi del soprapiù della stalla per la assoluta deficienza di foraggio, il di cui prezzo, in causa anche alla persistente siccità, è salito a lire 9 il quintale.

I pochi affari conclusi riguardano vacche e vitellame: dei buoi da lavoro nessuna ricerca.

I prezzi sono discesi di qualche punto, in confronto dell'ultimo mercato.

Del mercato degli ovini e suini, poco interesse.

Se in breve non viene la pioggia, a ritemprare gli animi degli allevatori, si prevede un periodo di crisi.

Il mercato dei generi di ordinario consumo riuscì abbastanza animato, e tutti vennero esauriti.

Il burro venne incettato da lire 2.60 a 2.80, le uova a lire 6.50 il cento. Il pollame si mantenne sulla media di lire 1.45 al lordo.

Il granoturco, malgrado le forti partite del forestiero tende al rialzo. I prezzi variano da lire 22 a lire 25 il quintale.

Le legna conservano il loro prezzo medio di lire 1.80 in pertica; il carbone a lire 9.

*** L'orario delle Veneta, che andrà in vigore col primo maggio p. v., non incontra il favore del pubblico. Si lamenta specialmente il treno estivo in arrivo alle 22.20 soppresso, e che serviva ad ogni ceto di persone, tanto pel ritorno da Udine, quanto per quelli che percorrono la linea di San Giorgio, e specialmente per coloro, e non sono pochi, che visiteranno l'Esposizione di Venezia.

*** Col treno delle 11.48 è rimpatriato un soldato artigliere del Comune di Torreano, reduce dalla Libia.

Un centinaio di compaesani erano ad attenderlo e gli fecero festose accoglienze.

Il soldato era commosso e pel momento, rinunciò a rispondere alle mille domande.

Da CASTIONS di Strada

Festa religiosa

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi in occasione della festa religiosa il paese presentava un bell'aspetto, tutto inbandierato le vie adornate con pali e archi trionfali, e sebbene il tempo fosse incerto, pur tuttavia non mancò un soddisfacente concorso dai paesi vicini.

Nel pomeriggio percorse le vie del paese la brava banda di Noganedo diretta dal maestro Barei della vostra città e si svolse uno scelto programma.

L'animazione durò fino a tardi e gli esercizi fecero affaroni.

Da Colloredo di Montalbano

L'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi seguì in paese, tra grande festa del popolo esultante, l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica.

E' una tappa di più nella via del progresso.

Da TRICESIMO

La festa degli alberi

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi seguì, con magnifico successo, la nnuale festa degli alberi.

Alle 13.30 precise la scolaresca delle scuole di Tricesimo e delle frazioni, con i propri insegnanti, si riunì nel piazzale del giardino, organizzandosi in corteo.

In testa al corteo era la banda, veniva quindi una rappresentanza con bandiera della Società Operaia, e quindi le autorità.

Ogni fanciullo receva un ramoscello franzuto.

Il corteo fece il giro del paese e poscia si diresse al colle S. Pietro ove ebbe luogo la tradizionale piantagione degli alberelli.

Dopo la cerimonia parlarono il sindaco cav. Sbuelz, l'ispettore scolastico Rigotti, il direttore didattico Martinuzzi, l'avv. cav. Biasutti, il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Finiti i discorsi i fanciulli intonarono in coro l'inno di Mameli.

La pioggia, sopraggiunta poco gradita, pose fine presto alla simpatica festa.

Da PORDENONE

Nozze - S. A. P. - Banchetto - Ufficiali aviatori

Ci scrivono, 28, (n.):

Stamane il signor Giuseppe De Mattia si unì in matrimonio con la gentile signorina Ildegonda Zanussi.

Gli sposi, ai quali mandiamo i nostri auguri, sono partiti in viaggio di nozze.

*** Oggi è stata provata la seconda vettura automobile del garage della società S. A. P., che farà il servizio Pordenone-Maniago. La prova è stata buonissima.

Nei giorni successivi verranno provate le altre vetture dell'inaugurazione, ma si ritiene per certo che avvenga verso la metà del mese di maggio.

*** Questa sera alle «Quattro Corone» si riunirono a banchetto gli ufficiali dei reggimenti Novara, Monferrato, Saluzzo, che si trovavano a Pordenone con le rispettive pattuglie, e che domani si recheranno alle gare a Codroipo. Alla cena, servita ottimamente, presero parte anche alcuni ufficiali del Milano. Una pattuglia di questo reggimento, agli ordini del tenente Sforza è partita stamane per Palmanova.

*** Domattina parte per Reims il tenente aviatore Venanzi allievo della nostra scuola d'aviazione.

Egli va a pilotare un apparecchio Hanriot-Pagny.

Questo velivolo è del tipo Newport con carrello tipo Sommer, Moran, ecc. con la variante di quattro ruote orientali. LL'Hawriot è un nuovo tipo di monoplano che ha dato ottimi risultati.

Da CODROIPO

Adunanza per il saggio di ginnastica - Soldati reduci dalla Tripolitania

Ci scrivono, 28, (n.):

Oggi in un'aula del vecchio fabbricato scolastico ebbe luogo l'adunanza indetta dal signor Lazzarini, direttore di queste scuole allo scopo di prendere gli opportuni provvedimenti per il saggio di ginnastica che si darà dagli alunni e alunne di queste scuole il giorno dello Statuto.

Presenziavano gli insegnanti del Comune, il Commissario Prefettizio, il cav. Daniele Moro, il signor Roberto Lotti, il cav. Giovanni Faleschini, il segretario comunale Borsatti.

Si procedette alla nomina di un comitato definitivo il quale escogiterà i mezzi per la completa riuscita del saggio.

Ilsignor Roberto Lotti raccomandò al direttore di queste scuole perchè formulasse delle proposte per la istituzione di una palestra di ginnastica nel nuovo fabbricato scolastico.

La proposta del signor Lotti ebbe la completa adesione di tutti i presenti.

*** Oggi sono discesi alla nostra stazione ferroviaria quattro soldati reduci dal campo della guerra.

Il pubblico fece loro festose accoglienze. Uno di essi, appartenente al Comune di Rivolto fu ricevuto alla stazione dalle autorità comunali di Rivolto e da numerosi amici e conoscenti, che gli fecero festa e lo accompagnarono con bandiere sino alla propria abitazione.

Da SPILIMBERGO

IX Congresso Magistrale Friulano

Il Comitato ordinatore ha diramato ai soci dell'A. M. F. il seguente invito:

Egregio collega,

Per il voto espresso l'anno scorso in Udine, il IX Congresso Magistrale Friulano si terrà in Spilimbergo il 5 maggio p. v.

Spilimbergo si ripromette la compiacenza di ospitare i maestri tutti della Provincia, uniti dalle stesse aspirazioni, forti della stessa concorde volontà di vederle realizzate, e noi ci lusinghiamo che nessuno vorrà mancare all'invito che facciamo con fraterna fiducia.

L'importanza dei temi che verranno trattati ci dispensa da ogni commento: *elevazione del maestro* significa elevazione della scuola; *lotta contro l'alcoolismo* vuol dire lotta per la rigenerazione sociale, che deve irradiare dalla scuola.

L'intervento delle autorità, quello di privati e valenti sostenitori della classe magistrale, la simpatia della cittadinanza, la cordialissima accoglienza dei colleghi, ecco ciò che Spilimbergo offre, lietamente aspettando il 5 maggio.

IL COMITATO ORDINATORE

Presidente - *Giacomo Pesante.*

Membri. - Ida Valsecchi — Clementina Sedran — Maria Ongaro — Livia Ferretti — Carlo Carminati — Giobbe Tubaro — Guido Chientaroli — Ettore Bandi — Guido Antonini.

Segretario. - Memo Amaducci.

TEMI DEL CONGRESSO

1. Commemorazione di Umberto Caratti. — 2. La missione del maestro - (Relatore il maestro Antonio Rieppi di Cividale). — 3. L'educazione antialcoolica e i maestri friulani - (Relatore il maestro Enrico Fruc, di Udine).

PROGRAMMA

Ore 10. - Ricevimento dei Congressisti alla Stazione Ferroviaria.

Ore 10.30. - Inaugurazione del Congresso nel Teatro Sociale.

Ore 14. - Banchetto Sociale nell'Albergo «Alla Rosa».

I partecipanti al banchetto sociale dovranno inviare cartolina vaglia di L. 3 entro il 1.o maggio al sig. maestro Memo Amaducci, in Spilimbergo.

Da S. VITO al Tagliamento

La cena di ieri sera

Ci scrivono, 28, (n.):

Il banchetto offerto dall'Unione Agenti ai signori Ivo Moro e Mario Mellano riuscì bello oltre ogni aspettativa; vi regnarono la massima allegria e la più schietta cordialità. Parlò il signor Carlo Fantuzzi ed i festeggiati a loro volta ringraziarono.

Da VENZONE

Il capo stazione arrestato

Ci scrivono, 28, (n.):

Da circa un mese trovavasi tra noi, in qualità di capo stazione, il signor Panina, proveniente da Foggia.

Il Penina, nel breve tempo di sua permanenza tra noi era riescito a cattivarsi le generali simpatie.

Pur troppo sembra il Penina sia stato implicato in un processo per omicidio avvenuto a Monteleone Calabro, e questa mattina, in seguito a mandato di cattura spiccato da quel giudice istruttore, venne dichiarato in arresto dai carabinieri.

Voci del pubblico

Come andiamo?

Derrière dicono i francesi. Gli italiani o meglio i Veneti si esprimono con *macchina indietro*.

Si tratta di un nuovo completo sistema di illuminazione in parecchie principali arterie viabili della città. E precisamente nella via Poscolle furoreggia da qualche sera il maschio gaz.

Ieri mattina alle 5 le lampade erano accese, ed è da augurarsi che simile illuminazione continui.

Raccomandasi però che via Viola, via Ribis, Subburbio Venezia illuminate dalla femminea luce elettrica non rimangano più al buio come nelle tre notti scorse.

Quod est in votis!!

Un abitante di via Viola.

Bollettino Militare

Erosa Guido ten. direz. artigl. Venezia (sezione staccata Udine) — Comandato battaglione specialisti del genio.

CRONACA CITTADINA

La XI Gara Federale di tiro a segno a San Pietro al Natisone

Abbiamo per telefono da San Pietro:

Vi informo che la Presidenza della Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone ha oggi a unanimità di voti stabilito di organizzare la prossima gara federale di tiro a segno per l'inaugurazione del poligono Sociale.

La gara seguirà in agosto, e il programma sarà ultimato prestissimo.

Le società federate della Provincia interverranno certamente con larghe rappresentanze alla simpatica riunione annuale dei tiratori friulani. La benemerita Presidenza della Società di S. Pietro al Natisone è composta dei signori: Strazzolini Giovanni presidente, Quarina rag. Carlo direttore, Strucchi Antonio, vice-direttore, Iussa Umberto, Miani Attilio consiglieri.

Queste egregie persone per l'amore alla patria istituzione, che tiene addestrata la gioventù nell'esercizio delle armi; per il sentimento nazionale che li anima lavorano da lungo tempo per avere il campo di tiro.

Oggi che il poligono è un fatto compiuto tributiamo loro un plauso sincero.

Il poligono sorge in posizione bellissima a circa cento metri dal paese. Il progetto è dell'ing. provinciale sig. Tosolini.

Noi mandiamo il plauso sincero ai bravi signori di San Pietro al Natisone, che s'adoperano con zelo intelligente in un'intrapresa così nobile ed utile per la patria italiana; e siamo certi che il convegno, che essi hanno indetto nel loro caro paese, riuscirà degno delle più belle tradizioni del Tiro a Segno Nazionale.

Il furto della Madonna robbjana alla Traversa

Il ricupero a Chiusaforte

Gli importanti arresti di ieri

Demmo a suo tempo notizia del furto della Madonna robbiana della Traversa, in quel di Firenze.

La questura di Firenze aveva qualche indizio sull'itinerario che la Madonna aveva seguito, e, intercettando un telegramma di certo Settimo Mannini di Barberino di Mugello, ebbe in mano la chiave del mistero. Subito apparve alla Traversa il delegato di P. S. Solaini dirigente della squadra mobile di Firenze insieme al brigadiere Biamonte, comandante della brigata.

Interrogati i signori Federico Berti, il parroco e don Pio Benelli, a cui erano stati inviati dal Mannini lettere e telegrammi, gli agenti continuarono attivissima, la corrispondenza telegrafica con lui, firmando col nome delle persone a cui prima il Mannini si era rivolto, cosicchè il Mannini stesso, senza saperlo, si trovava in diretta comunicazione col.... delegato Solaini.

L'abilissima tattica dei funzionari portò buonissimo esito, tanto che, dopo varii giorni, il Mannini telegrafava da Udine dando nuove assicurazioni sul recupero della Madonna e annunziando il di lui arrivo alla Traversa per il giorno di poi. Si recò il Mannini alla Traversa e ripartì la sera stessa, promettendo di ritornarvi la mattina dopo e incontrando per la strada, nell'automobile del Servizio pubblico, i funzionari di P. S. che si recavano nuovamente sul posto. Ma essi non ritennero opportuno impressionarlo con una brusca fermata. Il Mannini quindi proseguì per Barberino, ove venne interrogato dai RR. carabinieri, ai quali riferì lo stesso racconto che aveva fatto al parroco della Traversa.

La mattina dopo egli ritornò alla Traversa, ove erano ad attenderlo il delegato Solaini, il brigadiere Biamonte, la guardia scelta Logoteta, i quali lo interrogarono a lungo. Ad essi e al Pretore di Firenzuola, narrò con grande precisione di dettagli, quanto era a di lui conoscenza dando sufficienti indicazioni sui presunti autori del furto.

Dopo questo decisivo interrogatorio, la questura di Firenze provvide perchè venissero assicurati alla giustizia le persone, in tal modo sospettate. Ciò che, con encomiabile rapidità, fu fatto a Firenze ed a Brozzi, dal brigadiere Biamonte e dal sottobrigadiere Romeo.

La sera stessa, alla stazione di S. Piero a Sieve, il brigadiere dei RR. carabinieri si recava munito della bolletta che in seguito a ordine del delegato Solaini il Mannini aveva avuto premura di consegnargli e svincolava una valigia, giunta all'indirizzo del sig Mannini dalla stazione di Chiusaforte ove il Mannini stesso si era anteriormente recato presso colui a cui i signori ladri avevano lasciato in deposito la Madonna.

I funzionari di P. S. portarono con loro a Firenze il Mannini, il quale, pare abbia riconosciuto alcuno di

quelli che egli avrebbe sentito, in una trattoria di Firenze, posta in via del Corso, parlare del furto della Madonna e della preziosa refurtiva, prima occasione questa che — sempre secondo il racconto del Mannini — lo pose in grado di venire a conoscenza del nascondiglio della Madonna. Il racconto del Mannini pare però non abbia intieramente persuaso la Questura, la quale continua le indagini per tutt'altra direttiva.

La questura di Firenze era coadiuvata nella sua azione nella nostra provincia dai carabinieri di qui, i quali — sotto la direzione del capitano Schiavetti — riescirono ad assodare in proposito importanti circostanze. Ieri stesso essi dichiararono in arresto due persone della nostra provincia, implicate nell'affare, essi sono certi Gatti e Di Lenardo.

Queste persone passarono la notte nella camera di sicurezza della caserma e oggi andranno alle carceri.

Gli arresti di ieri sembra debbano mettere in chiaro tutte le fasi della azione criminosa.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Magnani.

Il pubblico tributò i soliti ben meritati applausi alla brava compagnia Magnani tanto nella mattinata in cui venne dato la *Principessa dei dollari*, che nella serata in cui venne ripetuto *Alì Babà*.

Questa sera, per esaudire alle richieste di molti amatori della bellissima musica delle vecchie operette verrà data un'unica rappresentazione del *Duchino* con gli artisti poderosi e il magnifico allestimento scenico cui può disporre la brava Compagnia Magnani.

E' certo che il Duchino attirerà al Minerva numerosissimo pubblico.

sa tra una ventina di individui sospetti fu colpito con una violenta coltellata al petto. Accorsero le guardie che furono accolte a colpi di rivoltella. Essi risposero e si impegnò allora un combattimento coi malfattori.

Un agente avendo afferrato uno di essi ruzzolò a terra con lui e si spezzò il polso destro. Un bandito ricevette un proiettile sparato da un agente in pieno petto ed è considerato come perduto. Sono stati operati sul posto quattro arresti. Gli individui facevano parte di una banda di ladri che infestava il quartiere.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un passo collettivo delle potenze per la riapertura dei Dardanelli

ROMA, 28, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «Vi trasmetto la seguente notizia di cui non posso garantirvi l'autenticità: sembra che gli ambasciatori delle grandi potenze accreditati presso la Porta, faranno nella settimana entrante un passo collettivo presso la Porta per ottenere la riapertura al traffico internazionale, dello stretto dei Dardanelli, visto che il governo ottomano non ha preso in proposito alcuna iniziativa.

Gli effetti della chiusura sono preoccupanti, trecento navi cariche attendono nel Bosforo di proseguire il viaggio.

Continuano le fortificazioni turche all'imboccatura del Bosforo».

Una dimostrazione contro la guerra abortita

GENOVA, 28, (notte). — Oggi doveva aver luogo in una palestra un comizio contro la guerra, il quale abortì per l'intervento di numerosi nazionalisti.

Le accoglienze entusiastiche fatte a Rovigo ai soldati reduci dalla Libia

ROVIGO, 28. — Stamane alle 11 sono giunti, reduci dalla Libia, i richiamati della classe 1888 appartenente alla provincia di Rovigo in gran parte granatieri ed artiglieri di fortezza. Sono stati accolti alla stazione dalla banda municipale, dalle varie associazioni politiche sportive, scolastiche, dai reduci dalle patrie battaglie e da numerosissime signore. La fiumana di popolo al suono della marcia reale ha accompagnato fra indescrivibile entusiasmo i valorosi soldati fino al municipio dove è stato offerto in loro onore un ricevimento.

Parlò acclamtissimo il sindaco avv. Degan democratico inneggiando alla impresa di Libia. La signorina Luisa Reggiani figlia del prefetto ha offerto ai reduci un vermouth d'onore dopo aver dato a tutti la mano. La città in segno di festa è tutta imbandierata. Imponenti dimostrazioni si sono avute anche a Badia, a Chiazza Contarina, a Villa d'Adige, a Crispino e a Fratta.

Dissidio tra Camera e Senato?

ROMA, 28, (notte). — Non è esatta la notizia pubblicata da alcuni giornali sotto il titolo «Camera e Senato in dissidio» a proposito del disegno di legge d'assicurazione contro gli infortuni per i contadini. Nulla è stato presentato in proposito alla Camera dei deputati, se se ne eccettua un'interrogazione dell'on. Cabrini.

Il Senato sin dal 1907 prendeva in considerazione una proposta in merito del senatore Ponti, e nel 1910 l'on. Luzzatti, presidente del consiglio, presentava un progetto di legge che non incontrò il favore del Senato.

Sembra che il ministero intenda presentare un nuovo disegno di legge.

I lavori del Senato

ROMA, 28, (notte). — Il Senato è convocato per il 7 maggio prossimo. All'ordine del giorno sono i bilanci dell'interno e della marina e la riforma della legge sul notariato.

Una smentita

ROMA, 28, (notte). — Anche la *Tribuna* smentisce il proposito attribuito al governodi volere proporre il monopolio sullo zucchero.

IL GIRO CICLISTICO

TORINO, 28, (notte). — Giro ciclistico indetto dall'Unione sportiva torinese. Alle 17.28 arrivano primo Costa, e dopo Innocenti.

Il tempo era orribile.

L'Imperatore di Germania a Genova

GENOVA, 28, (notte). — Il 10 maggio prossimo sarà nel nostro porto lo *yacht* imperiale *Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo e i principi.

Un incrociatore portoghese a Milazzo

MILAZZO, 28. — A causa del cattivo tempo si è qui ancorato l'incrociatore Portoghese *Vasco De Gama*.

La sottoscrizione per la flotta aerea continua nel modo più brillante

ROMA, 28. — L'aereo club comunica: Con sempre maggiore fervore di entusiasmo l'Italia tutta contribuisce all'opera di attività dei promotori della flotta aerea nazionale. Pure oggi al Principe di Scalea è giunto da Londra l'offerta di lire 500 inviata dal signor Edwin Lumbroso e da Buenos Aires quella di lire 100 dal signor Bianco Germano. A Cairo un gruppo italiano sotto il patronato del signor Mario Castellini, ha raccolto la somma di lire 1143,25 che è stata inviata al Presidente dei Ministri.

Il comm. Bonaldo Stringher fa nota l'offerta di lire 25 mila che il massimo nostro istituto di credito ha ieri votato per contribuire alla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

Il ministro della guerra Generale Spingardi ha inviato una circolare a tutti i comandanti del corpo d'armata, circolare che fissa le norme da seguirsi nella sottoscrizione dell'esercito. Ogni militare potrà liberamente concorrere col suo contributo alla sottoscrizione iniziata presso i comitati locali.

La circolare del Ministro della guerra reca fra altro queste parole: La patriottica iniziativa di donare una flotta aerea alla nazione ha incontrato nel paese il più ampio consenso ed ogni ordine di cittadini, con mirabile slancio dovuto ora anche al sentimento di ammirazione e di gratitudine per le prove date fra le maggiori difficoltà ed i maggiori pericoli dei nostri aviatori militari in Libia, vada a portare il suo concorso a questa opera proficua di propaganda a favore della moderna arma di guerra e osserva come a questa larga onda di entusiasmo nell'arma dell'aviazione, sorta con prestigio e con presidio di forza e di sicurezza che ne derivano dal sentirsi circondati dall'affetto della nazione non si è sotratto l'esercito, terreno fecondo al fiorire di ogni nuova iniziativa.

Il generale Spingardi indirizza poi comitato per la sottoscrizione la sua offerta personale di lire 500, mentre il generale Mirabelli sottosegretario alla guerra ha inviato contemporaneamente lire 200.

A Salò il sindaco cav. Guastalli ha riunito ieri in una adunanza preliminare i maggiorenti della regione del Garda che hanno dato mandato al cav. Guastalla di convocare tutti i sindaci dei comuni del lago per formare una apposita commissione che dovrà studiare i mezzi più opportuni per raccogliere la somma necessaria affinchè una unità della nuova flotta aerea di Italia porti il nome di Garda.

Anche a Rimini sotto la presidenza del sindaco si è costituito definitivamente un comitato composto delle autorità locali, dei sindaci, dei comuni del circondario dei rappresentanti degli istituti di credito e di molti enti che ha tenuto ieri la sua prima adunanza stabilendo di dare tutta la sua attività per raccogliere la somma di 20 mila lire per un aeroplano che porti il nome di Rimini.

Poi il presidente del comitato Guastalla ha dato notizia della costituzione di un comitato a Cosenza per l'offerta di una unità per la flotta aerea.

Anche a Tripoli si è annunciato la costituzione di un comitato composto di Dame Tripoline al quale si vanno aggiungendo delle altre, il quale ha già iniziato i suoi lavori sotto la presidenza della contessa Ottolenghi. Stamane al Principe di Scalea, il comitato d'amministrazione della società dei servizi marittimi partecipava il contributo di questa società di lire 500 per la sottoscrizione nazionale.

Il Consiglio provinciale di Avellino in un telegramma diretto al presidente del comitato comunicava l'offerta di lire 5 mila.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

ROMA, 28. (notte). Il *Corriere d'Italia* dice che oggi si è riunita la direzione del Partito Socialista la quale ha stabilito che il congresso nazionale avrà luogo a Reggio Emilia agli ultimi di giugno.

PRIGIONIERI CHE TENTANO FUGGIRE impegnando una sanguinosa lotta

LITOVSK, 28. — Nel momento in cui un treno nel quale si trovava un certo numero di prigionieri entrava nella stazione, i prigionieri tentarono di disarmare i guardiani e poi fuggirono. I guardiani coadiuvati dai soldati aprirono il fuoco su di essi. Quattro prigionieri rimasero uccisi, tre soldati e un prigioniero rimasero feriti.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Ancora della battaglia di Choisy le Roi fra la polizia e i briganti

Come furono messe le bombe - La dinamite opera - Bonnot preso finalmente - Due altri morti - La folla lancia grida di gioia

PARIGI, 28. — Ecco altri particolari delle operazioni condotte dalla polizia per l'arresto del bandito Bonnot. Il sindaco di Choisy le Roj ed i pompieri della località seguono Lepine. Si circonda il rifugio della banda Bonnot, da un monticello vicino. Le guardie si nascondono dietro un ostacolo e sono fatte segno ad un nutrito fuoco di fucileria. Più di duecento colpi di arma da fuoco sono sparati da una parte e dall'altra nello spazio dello sbarramento che trattiene la folla. Tutte le accidentalità del terreno sono utilizzate dagli agenti. Le guardie repubblicane stando dietro gli alberi seguitando a tirare.

Un tenente della guardia repubblicana con grandissimo sangue freddo sempre protetto dai materassi posti dietro la vettura si avvicinava al muro e pose ad intervalli due bombe collegate con un cordone bickforos al quale venne appiccato il fuoco. Poi la vettura si allontanò a grande galoppo; la vettura che ripara gli agenti è intanto tornata indietro a tutta velocità. Lo scoppio non avviene perchè il cordone si è spento. Si ricomincia la operazione e la vettura per la seconda volta si avvicina rinculando verso la barriera, poi ritorna; si deve una leggera nuvola di fumo alzarsi da terra, il cordone bickforos brucia e alle 11.45 echeggia una esplosione formidabile.

E' la prima bomba che scoppia alla quale segue la seconda. I muri della casa non sono crollati, ma dall'interno echeggiano parecchie detonazioni.

Parte prima un colpo di arma da fuoco seguito da un secondo, terzo, quarto, quinto colpo. Si crede che i banditi si facciano saltare le cervella. Dopo la seconda esplosione il muro posteriore crollò con un fragore formidabile.

La casa è in fiamme. Il primo piano è intatto.

La folla che è stipata dietro i cordoni di truppa fa udire in questo momento un clamore formidabile. Si emettono grida: A morte! a morte! Il tenente della guardia repubblicana si slancia con la rivoltella in pugno per la scala seguito dagli agenti. Il servizio d'ordine non può trattenere la folla che si slancia verso il rifugio dei banditi al grido di: Morte a Bonnot! Morte a Bonnot! Nel frattempo il tenente e gli ispettori entrati nella casa trovano un uomo morto è un tale Dubois proprietario della casa. Essi proseguono le investigazioni e ricompaiono tosto portando un uomo: E' Bonnot che ha tentato di farsi giustizia, il bandito è rimasto gravemente ferito.

PARIGI, 28. — Corre voce che un terzo individuo sarebbe stato appiccato nella casa fatta saltare con la dinamite. La folla che si era diretta verso l'edificio ha emesso grida di gioia e in mezzo alle macerie il disordine è indescrivibile.

La folla ha invaso il *garage* e le guardie sono state nella impossibilità di trattenerla.

Un'altra lotta coi banditi

PARIGI, 28. — Il *Paris Journal* dice che Granjean è ferito più gravemente di quanto dapprima si fosse creduto. Egli esclamò mentre lo si curava: Quelle canaglie mi hanno colpito; io ho moglie e figli e dirò tutto. Egli avrebbe fatto rivelazioni sulla banda Bonnot e Garnier.

In seguito a tali rivelazioni la polizia conoscerebbe la maggior parte dei rifugi dei banditi, il cui arresto non sarebbe che questione di ore. Il Il *Petit Journal* dice che la notte scorsa si è sparsa la voce che a Montmartre era stato arrestato Bonnot. La notizia era inesatta, tuttavia vi era stato un dramma. Un agente di polizia avendo voluto intervenire in una ris-

Appendice del *Giornale di Udine* (182)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Oliva? — Ma sì! Esse s'intendevano, si vedevano. La signora della Motte aveva trovato il mezzo di far uscire ogni notte Oliva. — Ogni notte? ne siete certo? — Ma sì. — Oh! signore, ma voi dite cose che pagherei mille lire alla parola! Ma voi siete amico del signor di Rohan? — Lo credo. — Allora dovete saper fino a qual punto quell'elemento d'intrigo che chiamavasi madama della Motte, entri nel suo scandaloso affare. Sapete forse le conseguenze di quelle passeggiate notturne di quelle due donne? — Signore, sonvi cose che l'uomo prudente deve sempre cercar d'ignorare. — Avete prove che la signora della Motte abbia corrisposto con Oliva? — Cento.

— E quali? — Alcuni biglietti della signora della Motte che ella lanciava ad Oliva mediante una balestra che si troverà di certo nella di lei abitazione. La mia servitù ed io stesso ne raccogliemmo parecchi, allorchè alcuni di quelli sulla via. — Potreste presentarmi alla giustizia?

— Oh! signore, sono d'una tale innocenza, che non me ne farò scrupolo, e non crederò per questo meritare un rimprovero da parte della signora della Motte.

— E.... le prove delle connivenze, dei convegni? — Mille.

— Datemene una sola, ve ne prego.

— La migliore. Pare che la signora della Motte avesse facilità d'entrare in casa mia per trovar Oliva, perchè ve la vidi io in persona il dì medesimo in cui la giovane scomparve. Tutta la mia servitù la vide al pari di me.

— Ah!.... E che cosa veniva ella mai a fare, se Oliva era scomparsa?

— È la domanda che mi volsi a bella prima, e che non potevo spiegarmi. Avevo veduto la signora della Motte scendere da una carrozza da posta fermata in via del Re Dorato.

La mia servitù aveva veduto da molto tempo quella carrozza al medesimo posto, ed il mio pensiero, lo confesso, era che la signora della Motte volesse condur via Oliva per farsene una compagna.

— E lasciavate fare? — Perchè no? Codesta signora della Motte è una donna caritatevole, favorita dalla sorte e ricevuta a corte. Perchè le avrei io impedito di sbarazzarmi d'Oliva? Avrei fatto male, lo vedete bene, poichè un altro me la rapì per tornar a perderla.

— Ora, riepilogando, disse il signor di Crosne: Oliva e la signora della Motte si conoscevano, si parlavano, uscivano insieme? La signora della Motte fu veduta in casa vostra il giorno della scomparsa d'Oliva. E pensaste che la contessa volesse farsene una compagna?

— Come pensar altrimenti? — Ma checosa disse la signora della Motte quando non trovò più Oliva da voi? — Mi parve tutta conturbata. — E supponete esser Beausire che l'abbia rapita? — Non credo, perchè invece di farsi rapire da lui in casa mia, ella sarebbe fuggita da me per andar da lui, e vi prego di credere ch'egli non sarebbe entrato in casa mia, se la signora della Motte non gli avesse fatta dare una chiave. — E quando fu rapita? vi ricordate il giorno? disse il signor di Crosne, illuminato di repente dalla luce che Cagliostro porgevagli sì destramente. — Oh! signore, era proprio la vigilia della festa di San Luigi. — E' così! sclamò il luogotenente di polizia, è così! Signore, voi avete reso un servigio distinto allo Stato, e ve ne saranno fatti i dovuti ringraziamenti. — Dalla mia coscienza anzi tutto, disse il conte.

Il signor di Crosne lo salutò e soggiunse:

— Posso contare sulla consegna di queste prove onde parlavano? — Son pronto, signore, ad obbedire alla giustizia in qualunque cosa.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.90, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124 44, Austria [corone] 105.50, Pietroburgo [rubli] 268 20, Rumenia [lei] 00.50, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 94.90, fine dicembre 94.92 idem idem 3.1|4 0|0 94.70.

Azioni: Banca d'Italia 1384 —, Banca Commer. Ital. 797.—, Credito ital. 539.—, Ferrovie Medit. 391. Naviga. Gen. It 354.—, Società Veneta 146.—

Assegni: Londra 13.62, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: italiana 3. 3|4 0|0 contanti 94.82, id. id. fine dicembre 94.90 Italiana, 3 1|2 0|0 94.90.

Azioni: Banca d'Italia 1383.— Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital 539.50, Ferrovie Merid. 600.—, id. Medit. 391.50, Nav. Gen. Ital. 378.—, Raff. Ligure Lombarda 337.50, Acciaierie Terni, 13.60. Eridania 717. , Ansaldo Armstrong e C. 2-1.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 93.65, Italiana 3. 3|4 0|0 93.9 , Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.3|8. Obblig. Ferr. Lombarde 270. , Cambio su Italia 98. 1|8, Rendita Turca 89.60, Rend. Russa 1891 81.— , id. 1906 106 45, id. 1900 101.50, Portoghese 66.65, Banca Commerciale 788.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, A. 15.44, D. 17.15, O. 18,10,

Tolmezzo, Villa Sant. 7.58, 10.15, 15.44, 17.15,18.10,

Cormons: O. 5.46, O. 8, O. 12.50, M. 15.12, D. 17.25, D. 18,53, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, A 17.24, D. 20.5, L. 21.39.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.21, M. 19.10, M. 19.27.

Cividale: M. 6, M. 8.2, M. 11.15, M. 13.15, M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17, D. 17.9, 19.45.

Il treno in partenza da Udine alle 7.15 che dava corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, 22.58.

Venezia: A. 3.20, L. 4.6, D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, D. 17.5, D. D. 18.42, M. 19.28, A. 22 25.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.43

Cividale: M. 7.40, M. 9.28, M. 12.50, M. 15.28, M. 19.20, M. 21.28.

Trieste-S. Giorgio: 7.20, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 7.9, 9.35, 11.36, 14,33, 17.51.
Arrivi: 8.21, 10.31, 13,30, 16.35, 18.45.